WIKIPEDIA

Lingua sicula

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

La **lingua sicula** è una lingua indoeuropea estinta, limitatamente attestata. Era parlata dal popolo dei Siculi nella Sicilia orientale, il cui stanziamento è attestabile a partire dal II millennio a.C.[1][2]. La lingua appartiene al ramo delle lingue latino-falische, membro della stessa famiglia linguistica indoeuropea del latino e del falisco[3].

Siculo †	
Parlato in	Sicilia orientale
Periodo	dal II millennio a.C.
Locutori	
Classifica	estinta
Altre informazioni	
Scrittura	alfabeto greco
Tassonomia	
Filogenesi	Lingue indoeuropee Lingue italiche Lingue latino-falische ***Siculo***
Codici di classificazione	
ISO 639-3	scx (http://www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=scx) (EN)

Indice

Classificazione

Il primo studioso ad assegnare il siculo alla medesima famiglia del latino fu Karl Julius Beloch a fine XIX secolo[4], e la sua ipotesi fu in seguito accolta, tra gli altri, da Giacomo Devoto, che considerava il siculo il ramo della famiglia protolatina insediato più a meridione, testimonianza di un antico *continuum* in seguito interrotto dalla più recente immigrazione nella penisola italica delle genti osco-umbre[5]: «[i] dati linguistici […] considerano la lingua dei Siculi come una lingua non solo indoeuropea ma di tipo latino e non italico[6], in base tra l'altro alla formazione dei nomi di persona»[1].

Distribuzione geografica

Le testimonianze del siculo provengono dalla Sicilia orientale[7], in particolare dalle aree delle attuali Milazzo[2], Centuripe[8] e Adrano[9]. Altre testimonianze provengono da Mendolito (Adrano), Poira, Paternò-Civita, Paliké (Rocchicella di Mineo), Montagna di Ramacca, Licodia Eubea, Ragusa Ibla, Sciri Sottano, Monte Casasia, Castiglione di Ragusa, Terravecchia di Grammichele, Morgantina, Montagna di Marzo (Piazza Armerina), e Terravecchia di Cuti.[10][11]

Il corpus dei testi siculi

I testi siculi rinvenuti sono in gran parte datati ai secoli dei primi insediamenti ellenici, dunque generalmente redatti in alfabeto greco o in caratteri da esso derivati. Si tratta per lo più brevi iscrizioni di tipo onomastico[2][8] e di carattere privato e funerario. Fanno eccezione il *guttus di Centuripe*, un vaso dal collo stretto recante una più lunga iscrizione in *scriptio continua* di difficile interpretazione:[8]

> **nunustentimimarustainamiemitomestiduromnanepos**
> **duromiemtomestiveliomnedemponitantomeredesuino**
> **brtome**[...

Un'altra iscrizione sicula lunga è quella di Montagna di Marzo:[12]

> **tamuraabesakedqoiaveseurumakesagepipokedlutimbe**
> **levopomanatesemaidarnakeibureitamomiaetiurela**

Ed un'altra ancora è l'iscrizione della *Porta di Mendolito*, un blocco in arenaria, oggi conservato presso il Museo archeologico regionale Paolo Orsi di Siracusa, recante una *scriptio continua* graffita da destra a sinistra sulla faccia esterna del blocco e, ad oggi, unico reperto appurato relativo ad una iscrizione in lingua sicula di carattere pubblico nota. Sulla sua interpretazione ancora rimangono forti dubbi[9].

Note

1. Giacomo Devoto, *Gli antichi italici*, p. 68.
2. *Siculi*, in *Treccani.it – Enciclopedie on line*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana.
3. ^ Francisco Villar, *Gli Indoeuropei e le origini dell'Europa*, p. 478.
4. ^ Devoto, p. 32.
5. ^ Devoto, pp. 49-50; 53.
6. ^ "Italico" da intendersi nell'accezione più ristretta, coincidente con le sole lingue osco-umbre.
7. ^ Villar, p. 474.
8. Villar, p. 491.
9. *Il centro indigeno del Mendolito - La cinta muraria*, su *regione.sicilia.it*. URL consultato il 10 aprile 2015.
10. ^ Luciano Agostiniani, *"Alfabetizzazione della Sicilia pregreca"*, in *Aristonothos*, n. 4, 2012, pp. 139-164. URL consultato il 10 aprile 2014.
11. ^ Federica Cordano, *"Iscrizioni monumentali dei Siculi"*, in *Aristonothos*, n. 4, 2012, pp. 165-185. URL consultato il 10 aprile 2014.
12. ^ (FR) Martzloff Vincent, *"Variation linguistique et exégèse paléo-italique. L'idiome sicule de Montagna di Marzo"*, in *La variation linguistique dans les langues de l'Italie préromaine*, Lione, Maison de l'Orient et de la Méditerranée Jean Pouilloux, 2011, pp. 93-130. URL consultato il 10 aprile 2014 (archiviato dall'url originale il 2 aprile 2015).

Bibliografia

- Giacomo Devoto, *Gli antichi Italici*, 2ª ed., Firenze, Vallecchi, 1951.
- (ES) Francisco Villar, *Los Indoeuropeos y los origines de Europa: lenguaje e historia*, Madrid, Gredos, 1991, ISBN 84-249-1471-6. Trad. it.: *Gli Indoeuropei e le origini dell'Europa*, Bologna, Il Mulino, 1997, ISBN 88-15-05708-0.

Voci correlate

- Indoeuropeistica